

Vincenzo Vasile

Chi si rivede? La mafia in Rai in prima serata. Per la precisione, stasera alle 21 su Raitre. Una trasmissione di «nicchia» - Report di Milena Gabanelli - ospita un'inchiesta vecchio stile di Maria Grazia Gazzola su «la mafia che non spara». Il programma è stato promosso, per l'occasione, a ora di cena, quando le regole non scritte prescrivono intrattenimento, svago e leggerezza. E si può scommettere che qualcuno arriccerà il naso per la ponderosità di soggetti e argomenti.

A cominciare dal peso del protagonista, imminente ma assente, se non per una famosa foto di quand'aveva vent'anni: Bernardo Provenzano, il capo di Cosa Nostra successore di Totò Riina, latitante da sempre (da quasi sempre). Si comincia da un paesino di tremila abitanti a un'ora da Palermo, che si chiama Vicari. Dove, per l'appunto, don Binnu - simbolo della «mafia che non spara» (che non spara più, che per adesso non spara) - qualche tempo fa s'era rifugiato. Ma anche «rifugiato» è un termine che non rende la relativa comodità della permanenza in questo, come in tanti altri covi, di un signore che siamo portati a immaginare vestito in grigio, con la faccia grigia, i capelli grigi, forse perché quell'unica foto è una vecchia «segnalica» in bianco e nero.

Report introduce una storia minore, una di quelle storie che - una volta cacciati Santoro e Biagi - avevano perduto la speranza di vedere e sentire raccontata in tv. La storia di un «imprenditrice agricola», che in lacrime riferisce di aver consegnato ogni mese la mazzetta al capomafia del paese, uno degli ospiti locali di Provenzano, prima 500, poi 1500, poi 2000 euro, e soprattutto il non poterne parlare neanche in famiglia, non potersi affacciare al balcone, ora che l'estorsione è stata denunciata e il paese ti fa il vuoto attorno perché «sembra che il male l'abbia fatto io». Il male. Stasera su Raitre alle 21.

E poi, a seguire, c'è un'intercettazione telefonica con l'impiegato del cantiere della metanizzazione di Vicari (perché anche a Vicari è arrivata l'energia «pulita» del metano) che un giorno avverte: «Ingegnere, abbiamo un piccolo problemino, s'è trovato un involto con le cartucce»; «che cartucce?», «cartucce, proiettili, potremmo mandare il geometra che conosce l'uomo del

“ Tv d'assalto e di denuncia: «Report», il programma di Milena Gabanelli ospita stasera un'inchiesta «vecchio stile» di Maria Grazia Gazzola sulla «mafia che non spara»

## Storie di racket e di omertà Su Raitre alle 21

posto e così può parlarne lui». Un problemino, i proiettili, parlarne. Stasera su Raitre alle 21.

Sempre da quelle parti c'è un sindacalista dell'indotto Fiat che riferisce che un altro degli ospiti mafiosi di Provenzano in fabbrica sostituiva il sindacato, faceva il bello e cattivo tempo, assunzioni, punizioni, ma era un gran lavoratore, molto rispettato. Tant'è vero che, arrestato per associazione mafiosa, all'uscita del carcere l'hanno subito riassunto. Lui, il sindacalista, invece, ha subito - dice - «un po' di attentati». La casa di campagna distrutta, poi la macchina, poi le ruote di un'altra macchina, infine la stessa casa di prima appena ristrutturata. Un po' di attentati. Questa sera alle 21 su Raitre.

Non pensare che siano solo storie lacrimevoli di vittime «minori». C'è anche il giallo, se vogliamo chiamare così la strana circostanza che nella stalla di uno di questi signo-

Estorsioni, minacce: e chi non paga o denuncia i ricatti è vittima di attentati. Ma c'è chi continua a negare l'esistenza di organizzazioni criminali

Un'immagine dalla protesta a Roma contro il racket



ri, i carabinieri piazzano un giorno una telecamera, nella speranza di catturare Provenzano. E lo stesso don Binnu Provenzano già l'indomani scrive a macchina ai suoi amici di Vicari uno dei suoi famosi bigliettini, (in siciliano «pizzini»): «Se ti fidi e obbedisci, facci controllare se c'è una telecamera, facci osservare bene, anche in casa, basta che non parlano. Per me niente ringraziamenti, ringrazia nostro signore Gesù Cristo». Si vedono le immagini della telecamera, inutile e beffarde: solo i piedi dei mafio-

si, e una «pala di fico d'india» in primo piano, perché misteriosamente dopo quella segnalazione l'obiettivo è stato spostato in modo da rendere inutile l'operazione. Come mai hanno saputo di quella telecamera? Il procuratore Grasso commenta con amara ironia: «C'è una legge dello Stato che consente di infiltrare agenti segreti dentro Cosa Nostra, ed è molto difficile applicarla. Ma loro sono riusciti nell'operazione inversa, ci hanno infiltrato». Loro ci hanno infiltrato. Stasera alle 21 su Raitre.

Sabotati i tentativi di catturare un boss con l'uso delle telecamere. Il procuratore Grasso ammette: «Cosa Nostra ci ha infiltrato»

Ogni tanto compaiono anche le splendide facce di Falcone e Borsellino, e un attore recita fuori campo citazioni di loro discorsi e interviste: «Nessuno si stupisca se il potere politico intrattiene rapporti con la mafia». E di seguito si racconta dell'inchiesta sulla sanità per la quale è inquisito, insieme ad alcune talpe in divisa, il governatore Cuffaro. Stasera alle 21 su Raitre.

Maria Grazia Gazzola va a Trapani, dal curatore dell'impresa di materiale dell'edilizia, confiscata a un mafioso. E scopre che - anche se fa prezzi competitivi - questa azienda, una volta monopolista del settore, ora che è sotto gestione controllata, ha perso quasi tutti i clienti. Un imprenditore che ha abbandonato l'azienda confiscata, alla domanda rivolta in tono falsamente angelico dall'intervistatrice: «Lei lo sente il peso della mafia?», dà la risposta che vi aspettereste, ma sentirla dire e vederlo mentre strabuzza gli occhi e muove le mani è un pezzo di grande televisione: «Lei non può farmi questa domanda. È una cosa lunga, possiamo perdere giornate. Ma io non l'ho mai sentito il peso della mafia». Una cosa lunga. Non l'ho mai sentito. Stasera alle 21 su Raitre.

A Siracusa, nell'altra Sicilia, zona sud orientale, si racconta dell'orrenda tela di Penelope del «pizzo». Parla Bruno Piazzese, pizzaiolo, anzi ex pizzaiolo, presidente dell'associazione antiracket, anzi ex presidente. Qualche anno fa rifiuta l'estorsione, gli bruciano la pizzeria, nove mesi dopo ricostruisce il locale, altro attentato, altra ristrutturazione, terzo incendio. Ora vive sotto scorta in località imprecisata del «continente». Questa sera alle 21 su Raitre.

Assieme a tante altre immagini, a tante altre parole, che è ormai raro vedere o ascoltare in tv. Come un vertice di mafiosi ritratto «dal vivo» da altre telecamere più fortunate di investigatori. O il macabro «sorteggio con bigliettini» per scegliere l'imprenditore antiracket da uccidere dieci anni fa a Gela. O il coraggioso sindaco Rosario Crocetta che la mafia vorrebbe «togliere dalla circolazione». E un cameo impagabile: il consigliere provinciale che insulta mellifluo quel sindaco «diverso», e a domanda ripete la solfa: «Che cos'è la mafia?». «Non lo so, non le posso rispondere». Esiste o no la mafia? «Vede, non lo posso dire se esiste la mafia, più che mafia c'è delinquenza, c'è disoccupazione, c'è fame». E il potente boss di Mazara del Vallo, Mariano Agate, che in un'intercettazione ambientale del colloquio in carcere con il figlio (laureato in legge alla Luiss): «Ho seguito i lavori parlamentari sul 41 bis (il carcere duro per i mafiosi, ndr), digli a quell'avvocato che papà è contento». Contento. Perché non c'è una mafia buona che non spara, separata e distinta da quella cattiva che sparava. Ma un'unica mafia, per adesso inabissata, che fa affari e che pesa, come prima, più di prima. Mentre lo Stato riduce le scorte, nega la benzina alla polizia e i fondi e il sostegno ai magistrati. Stasera, questo e altro, alle 21 su Raitre.

**Okei**  
discount del mobile

# Il meglio prezzo garantito



**NATHALIA**  
camera matrimoniale

€ 490,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 515,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 51,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 25,75\* cad.  
41 rate dopo 9 mesi € 15,45\* cad.



**PIERA**  
cucina cm. 255  
completa  
di elettrodomestici

€ 790,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 815,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 81,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 40,75\* cad.  
41 rate dopo 9 mesi € 24,45\* cad.



**PRAGA**  
soggiorno come foto

€ 345,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 370,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 37,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 18,25\* cad.

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

\*Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia al "Foglio Informativo" a disposizione della clientela presso i punti vendita IAN/AEG in funzione dell'importo e della durata (Ea per € 1.000,00 da erogare + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata 1° gennaio 2005). Taseg 2,365%.

## Paga come e quando vuoi!

### Puoi acquistare i mobili e pagarli fra nove mesi!

## Anche senza anticipo

I nostri punti vendita:

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 90  
Tel. 0571 580086

**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Ceclia, 65  
Tel. 0577 685170

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
Zone Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

**MONSUMMANO TERME (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

**GROSSETO**  
Via Monterosa, 21  
Tel. 0564 451887

**OSIMO (AN) S.S. 16 Adriatica**  
Centro Comm.le CARGO PIER  
Tel. 071 7819775

PROSSIME APERTURE: CAMUCIA (AR) - CASTELLINA SCALO (SI) - SCARLINO (GR)

consumit  
credito al consumo